

Rivoluzione... premeditata

E così, anche quest'anno, punto e a capo.

Il progetto Legadue del Basket Trapani, sul più bello, va in frantumi. S'infrange sulla soglia dell'ultimo gradino. A meno che il presidente Magaddino non voglia dimostrare che, pur cambiando in corsa tutti gli interpreti,

l'obiettivo è in grado di reggersi ugualmente sulle sue gambe.

Dall'amara finale di Brindisi ad oggi, quindi sulle cause, sui motivi, che hanno indotto la società a scegliere la strada dell'ennesima rivoluzione, abbiamo ampiamente argomentato precedentemente.

In questa sede, ci sembra opportuno dare spazio agli umori della "piazza". Soprattutto, a quella gente che, per vari motivi, è costretta a vivere lontano dalla sua Trapani. Soprattutto, a quegli studenti universitari, costretti a popolare gli atenei del nord Italia, con la recondita speranza di ritagliarsi un pezzettino di futuro.

Fra le tante opinioni, ne abbiamo scelta una che ci giunge da Siena. L'autore, 24 anni, neo laureato in Scienze della Comunicazione, punta l'indice contro i dirigenti

granata che "anche quest'anno hanno smantellato un gruppo, a dispetto della brillante passata stagione. Se la pallacanestro è un gioco di squadra - continua - il raggiungimento dei traguardi non può che passare attraverso la costruzione pianificata di un progetto. Cambiando, invece, così spesso direttore d'orchestra ed orchestranti, tutto si fa tranne che dare continuità a quel progetto medesimo.

La gente - conclude questo trapanese fuori porta - uno dei tanti, sparsi per l'Italia, che segue col cuore le vicende, in questo caso sportive, della sua città, così non ha neppure il tempo di affezio-

narsi a questi ragazzi; non ha neppure il tempo di conoscerli; non ha neppure il tempo di capire, fino in fondo, se sono stati in grado d'onorare la maglia che hanno indossato, quella granata.

Tanto, l'anno prossimo, se ne andranno tutti via".

In dieci anni di gestione Magaddino, dalla B2 alla A2, (promozioni solo e sempre ottenute a tavolino, mai sul campo, ndr), di allenatori e giocatori ne sono passati da Trapani a bizzeffe.

Appunto, passati. Ora, fra i tifosi, stufi della solita solfa, c'è anche chi non ci crede più.

Nicola Rinaudo

